

«Deplorazione» per il capogruppo tanassiano

# Duro attacco a Orlandi di deputati di quattro correnti socialiste

Manciniani, demartiniani, giolittiani e sinistra criticano la mancanza di iniziative nei confronti «della maggioranza e dell'opposizione» — Nenni invitato a Praga — UEO: dc e missini a favore del regime dei colonnelli

Al Consiglio dei ministri di ieri

## Le proposte del governo per tessili ospedali e Sardegna

Il Consiglio dei ministri ha ieri affrontato alcuni problemi di larga incidenza economica: ospedali e cliniche, industria tessile, zone interne della Sardegna, rapporto di lavoro degli assuntori ferroviari.

Per l'industria tessile, la cui crisi alimenta da due anni discussioni e progetti d'intervento pubblico, il ministro Tanassi ha presentato un disegno di legge che pone al centro del problema finanziario il tasso agevolato e sgravi fiscali, lasciando libero di attuare la ristrutturazione delle imprese secondo i suoi interessi.

Sono previste inoltre le zone tessili a delimitare con decreti successivi, nelle quali verrebbero promosse o agevolate, a spese dello Stato, iniziative sostitutive per conto di enti, provocati dalla chiusura o dal ridimensionamento di stabilimenti tessili. Tali interventi risulterebbero, perciò, sottratti all'azione di bilancio del ministero di Economia e Finanze, e mutati circa la rispondenza che si vuol creare fra sviluppo dell'industria tessile e possibile estensione del mercato nazionale.

La decisione del governo cade, fra l'altro, in una congiuntura favorevole per i padroni, che si chiarisce in modo come i problemi del settore non siano aziendali, o di profitto, bensì di occupazione e sviluppo equilibrato delle regioni interessate.

Il Consiglio dei ministri, su proposta di Tanassi, ha approvato una legge che stanziava 80 miliardi per interventi nelle zone interne della Sardegna. La Regione avrà il compito di utilizzare l'iniziativa nasce sotto la spinta delle denunce per le condizioni sociali di cui è espressione il banditismo, ma non da una risposta vera, poiché questa risposta si trova soltanto nell'abolizione della rendita sui pascoli e le terre che condannano alla miseria i lavoratori di queste zone.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i decreti di attuazione della legge ospedaliera e che riguardano rispettivamente l'ordinamento interno dei servizi ospedalieri, il potenziamento dei servizi di assistenza delle cliniche e degli istituti universitari di ricovero e cura. Lo stato giuridico dei dipendenti degli enti ospedalieri.

Lo scroto che si è appena concluso nel Comitato centrale socialista, con una sorta di temporaneo armistizio tra le correnti, si riparte trasferendosi in sede parlamentare e in tutta l'organizzazione del partito.

Un fatto assai significativo si è verificato ieri alla Camera, dove un gruppo di parlamentari socialisti della sinistra, della corrente demartiniana, giolittiana e mancianiana ha presentato presso il gruppo del Psi (presieduto dal tanassiano Orlandi) autore della famosa interrogazione in impronta scabbiana sull'ordine pubblico un ordine del giorno di deplorazione per la mancanza di iniziative da parte della presidenza nulla è stato tentato o proposto «per uscire dallo stato di inerzia che reca al partito grave pregiudizio». In particolare, si osserva, vi sono state «carenze assai gravi nella condotta del gruppo per quanto riguarda la partecipazione democratica di tutti i membri alla politica parlamentare del partito, sia le specifiche iniziative da prendere nei rapporti con gli altri gruppi di maggioranza e di opposizione sia infine — e più in generale — in presenza del partito in Parlamento».

Tra i firmatari dell'ordine del giorno figura il vicesegretario demartiniano del Psi, Bertoldi. Gli altri firmatari sono Achilli, Lombardi, Querci e Zappa (della sinistra), Mosca, Mussa Ivaldi, Ariosto, Guerrini, Di Nardo, Lezzi e Venturini (demartiniani), Frasca e Caltadoro (manciniani), Giolitti, Fortuna e Scalfari (di «Impugnata socialista»). Successivamente hanno sottoscritto il documento altri parlamentari socialisti, tra i quali i mancianiani Mariani e Di Vagno, il demartiniano Machiavelli e l'ex socialdemocratico Avanzini. La risposta di Orlandi è giunta poche ore dopo. Egli si è difeso dinanzi all'assemblea del gruppo, che era stato convocato in precedenza, per una seduta di ordinaria amministrazione, chiamando in causa Ferrini nella sua doppia veste di ex-presidente del gruppo parlamentare (lo è stato Orlandi) e di attuale segretario del partito. Per giustificare l'atteggiamento del gruppo ed il proprio discorso alla Camera sul caso Sullo — punto delicato dell'attacco che gli è stato mosso — Orlandi ha detto che tutto era stato deciso nel «vertice» tripartito, presente, appunto, Orlandi. La discussione è stata recata alla Camera dal vice-ministro degli Esteri, Nenni, il quale ha svolto nei prossimi giorni.

Un altro gruppo di parlamentari — che in questo caso comprende anche alcuni ex socialdemocratici — ha rivolto invece una lettera alla Direzione del Psi per sollecitare un «decalogo di compromessi» tra le posizioni delle varie correnti così come si sono espresse nell'ultimo Comitato centrale. I mancianiani, dal canto loro, proseguono la polemica con i tanassiani (i quali fanno altrettanto): gli amici del ministro dei Lavori pubblici, ritengono che la maggioranza del 52 per cento abbia rivelato i suoi limiti numerici e politici: è quindi impossibile continuare a gestire il partito in queste condizioni.

**NENNI** Il ministro degli Esteri Nenni è stato invitato dal ministro degli Esteri cecoslovacco Jan Marko a compiere una visita ufficiale a Praga. L'invito, che è stato accolto, è stato recato alla Camera dal vice-ministro degli Esteri cecoslovacco Kohout, il quale ha avuto un colloquio con Nenni e con il sottosegretario Zagari.

Nenni è anche intervenuto alla riunione della commissione affari generali dell'assemblea parlamentare dell'UEO (tenutasi ieri mattina a Roma a villa Lubin). Il ministro degli Esteri ha ribadito in questa sede le note impositive degli affari europei, soffermandosi quindi sui rapporti Est-Occ. Esti ha detto che su questi rapporti «ha pesato la crisi economica», e questa la causa che ha portato a riformare la «costretta» a riformare la «costretta» di pagamenti appoggiati dal sistema monetario internazionale. Ma ha aggiunto che lo faranno anche nei prossimi mesi, ma tenendo a mente i tassi d'interesse, a meno che l'Italia e gli altri governi europei non restino nelle proprie esportazioni verso gli USA e aumentino i loro acquisti oltre Atlantico. Si è parlato quindi delle restrizioni doganali che gli USA vorrebbero applicare ai tessili della limitazione alle vendite di acciaio e di altre misure che i paesi europei dovrebbero adottare per aiutare gli USA a continuare la loro politica di espansione imperialista su scia a non-

ricorrenti tensioni». Da parte del titolare della Farnesina, si tende in tal modo ad escludere la possibilità di iniziative autonome dell'Italia, su di un terreno che si ammette tuttavia suscettibile di favorire sviluppi positivi.

Nel corso della riunione della commissione dell'UEO è stata discussa anche la questione della Grecia. Secondo il relatore, il socialista belga Giinche, che ha presentato un documento in proposito, gli interrogativi sulla libertà, sullo Stato e sul Parlamento greco «investono direttamente i rapporti con la Comunità, data l'esistenza di una commissione CEE-Grecia in virtù dell'accordo di Atene». Nel corso del dibattito si sono creati due opposti schieramenti. A favore della «non ingerenza» nei fatti greci e della necessità di continuare ad applicare l'accordo di associazione — cioè, in sostanza, contro ogni misura nei confronti del regime dei colonnelli — si sono schierati il missino Romeo, i democristiani Italiani Pintus e Scarascia-Mugnozza e i democristiani tedeschi Memmel e Illerhaus; il repubblicano Cifarrelli ed i socialisti tedeschi Fallner e Fellermyer si sono pronunciati invece per il «congelamento» dell'accordo di Atene.

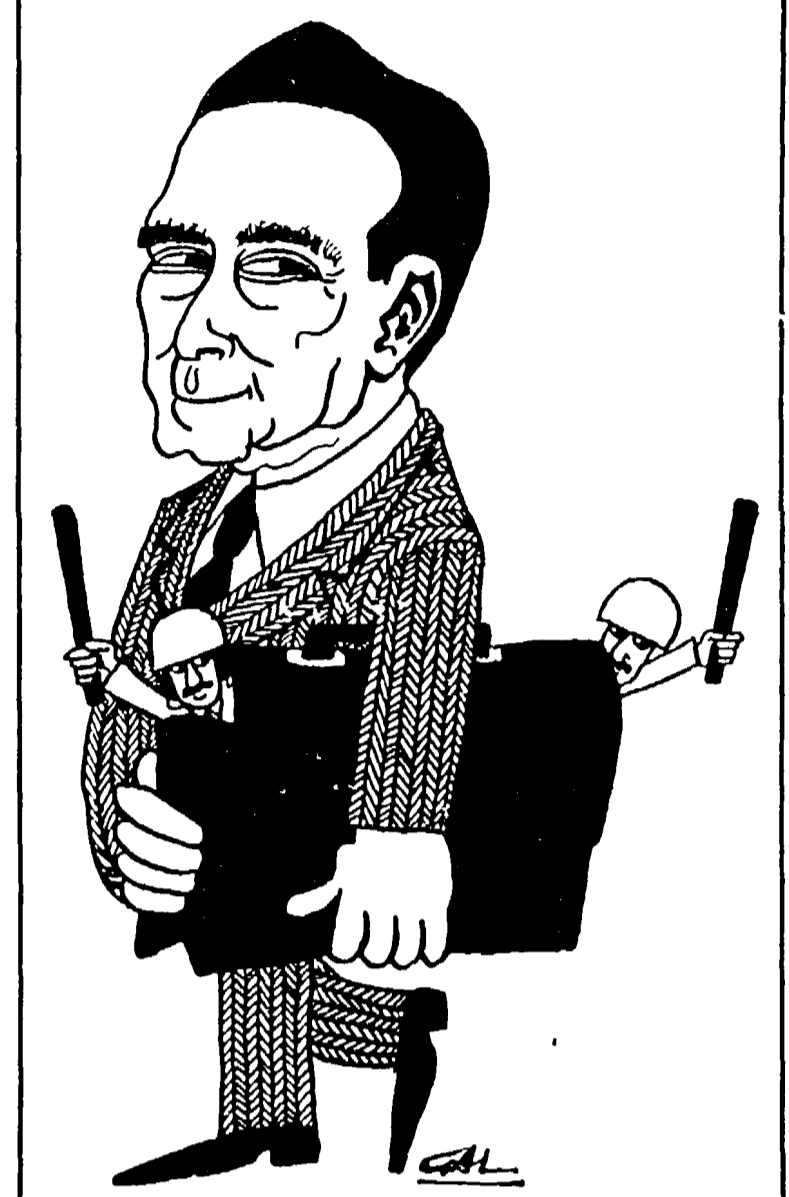
c. f.

Annullata e rinviata la riunione della Commissione di vigilanza

# SCANDALOSA MANOVRA D.C. PER NON DISCUTERE SULLA RAI

PUBBLICA ISTRUZIONE

L'on. Ferrari-Agradi si è subito immeditato al Ministero. Dai giornali



DAL SULLO AL FASULLO

Fermariello al Senato sollecita la risposta del governo — DC e socialisti intendono saltare la data del 31 marzo che vedrà una decisiva riunione del Direttivo della Radio-televisione. Una dichiarazione del compagno Caprara

Evidentemente costernati dalla pubblicazione del rapporto segreto sulla RAI-TV e sull'invio del documento ai membri della commissione parlamentare di vigilanza (passò compiuto l'altro lavoro) la massima pubblicata al dibattito sui temi della riforma della RAI-TV, i democristiani hanno fatto in modo ieri che la riunione della Commissione di vigilanza venisse rinviata; e a lunga scadenza, per di più.

La scandalosa manovra, volta evidentemente a favorire i tentativi di accomodamento al vertice per sanare con un compromesso la crisi aggravata dalle dimissioni di Granzotto, si è sviluppata ieri con l'assenza di

**Scuole chiuse dal 3 al 7 (fino all'8 a Roma e Milano)**

Scuole in vacanza in tutta Italia dal 3 al 7 aprile, con un giorno di vacanza a Roma e a Milano. A Milano e a Roma scolari e studenti godranno di un giorno di festa in più, e torneranno a scuola solo il 9 aprile; i rispettivi provveditori hanno infatti deciso di utilizzare in questa occasione il terzo dei quattro giorni a disposizione per vacanze facoltative. Il quarto sarà utilizzato a Roma per il 21 aprile.

Corte Costituzionale

# Alimenti alla moglie (anche se ricca) dal marito in torto

«Non fondate» le obiezioni all'art. 156 del Codice Civile - Sentenza contro l'uguaglianza fra coniugi

La Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità, sollevata da più di mille contro l'articolo 156, comma primo del Codice civile. La norma in questione, facendo richiamo alle disposizioni dell'articolo 145, sui diritti e doveri dei coniugi, convintamente stabilisce che, in caso di separazione dichiarata dal giudice per colpa di uno dei coniugi, mentre il marito, nella ipotesi di colpa della moglie, può pretendere che la moglie mantenga soltanto se egli non ha mezzi sufficienti, nella ipotesi opposta, cioè di colpa del marito, la moglie ha invece diritto ad un assegno di mantenimento, anche se disponga essa stessa di più che sufficienti risorse e di redditi di lavoro.

La Corte con una sentenza a frazione veramente incomprensibile nelle argomentazioni, anche giuridiche, ha escluso che la disposizione impugnata sia in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione, che proclama la parità morale e giuridica dei coniugi secondo la sentenza, le argomentazioni dei magistrati che hanno sollevato la questione sono valide solo nel caso di separazione consensuale, perché, essendo la norma del 156 messa a presidio dell'unità familiare, venendo a mancare questa volontà concordata di restare uniti, non può essere applicata la norma. Ma la cosa che più stupisce è che la Corte affermi che «quando la convivenza viene meno per un fatto imputabile ad uno dei due coniugi, la separazione dei rapporti patrimoniali non si può non tener conto, rispetto al coniuge incolpevole, dei diritti da lui goduti prima della separazione, e della sua situazione deduce che, poiché durante la convivenza la moglie ha diritto alla somministrazione di tutto ciò di cui ha bisogno, non si può consentire che, in caso di separazione per sua colpa, sia affrancata da questo obbligo. Dunque il marito che ha l'obbligo del mantenimento deve continuare a fare il suo dovere, anche se la moglie, separata, ha mezzi sufficienti per la sua vita in comune, e non l'ha neppure durante la separazione. Come si vede, una perfetta attuazione del dettato costituzionale sull'uguaglianza dei coniugi.

Perché avanzi la linea del XII Congresso

# Rilancio del tesseramento per estendere il carattere di massa del Partito

Riunite a Milano, Roma e Napoli le federazioni del Nord, del Centro e del Meridione

Dalla nostra redazione

**MILANO, 27** Aprire subito una campagna per il rafforzamento del partito attraverso il rilancio di una massiccia azione di tesseramento e proselitismo, è stata l'opinione che si è formata all'estate: questa l'esigenza espressa dalla riunione delle federazioni delle regioni di tutta Italia, tenutasi ieri a Milano e introdotta da una relazione del compagno Pecchioli, della direzione del PCI.

Proprio perché la situazione — ha sottolineato Pecchioli — presenta caratteristiche nuove (ricca di possibilità, carica di tensioni, aperta a sbocchi positivi) occorre più che mai potenziare un lavoro concreto, per difendere, esaltare e sviluppare il carattere di massa e l'articolazione della presenza attiva del partito nei settori di lavoro. Solo così è realizzabile la politica del XII, perché solo con questa presenza articolata e capillare dell'organizzazione comunista si potrà far fronte all'esigenza di coordinare, dirigere, estendere le mille lotte che oggi scaturiscono da fabbriche, quartieri, paesi, dalle tante organizzazioni di lotta su obiettivi parziali, cui occorre dare sbocchi di riforma collegandole a grandi traguardi politici.

all'altezza della situazione? Relazione e dibattito hanno cercato risposta a questo interrogativo nell'esigenza appunto di estendere il carattere di massa del partito perché esso sia presente sempre in tutte le lotte, come forza di massa e come forza dirigente.

Ora l'andamento del tesseramento presenta elementi contraddittori. Al dato altamente positivo, per esempio delle organizzazioni emiliane (ormai quasi tutte al 100 per cento con forti aliquote di reclutati) fanno riscontro zone di ritardo, come ad esempio l'immediato rilancio dell'iniziativa per il rafforzamento organizzativo del Partito nella consapevolezza (e vale la pena di ricordarlo) che il carattere di massa del partito e carattere essenziale strettamente condizionante delle sorti stesse della linea generale.

Il rilancio del partito e il carattere di massa del Partito — ha sottolineato Pecchioli — si appropinquano tutti e due a un punto di incontro: il ricambio di presenza, e tutti i momenti di estensione e di acquisizione unita e consapevole politica, potrebbe rinchiudersi in visioni corporative, esaurirsi in brevi folate di iniziativa.

E' d'altro canto vero che il carattere di massa del partito, è la prima condizione perché esso sia un partito veramente democratico, cioè legato alle masse. Ma la partecipazione democratica deve essere concreta, su temi concreti, con un rapporto diretto con le esigenze, partecipando a quelle che richiedono l'attuazione delle decisioni congressuali, come il funzionamento delle assemblee di base, il coordinamento delle assemblee di sezione delle riunioni provinciali dei segretari di sezione, il funzionamento degli organismi di base, la responsabilità di una massa sempre più grande di compagni, alle decisioni sui problemi concreti, e l'obiettivo che tutto il partito deve perseguire.

Due riunioni analoghe sono state tenute per le regioni del Centro e del Meridione. A Roma la riunione è stata presieduta dai compagni Bufalini e Colombi, della Direzione; dopo la relazione introduttiva del compagno Guarnotta, responsabile dell'Ufficio fabbriche nazionali sono intervenuti nel dibattito i compagni: De Prato (Varese), Casarini (Nuoro), Grassano (Lattina), Fabbri (Pesaro), Guerrini (Arezzo), Arthanello (Cagliari), Parisi (del Comitato regionale siciliano), Cazzato (L'Aquila), Cosenza (Frosinone), Patrud (Palermo), Sata (Carbonia), Dini (Firenze), Ranocchiaro (Pescaia).

Alla riunione di Napoli presieduta dal compagno Di Giulio, della Direzione, ha partecipato il compagno Guarnotta, responsabile della Sezione centrale di organizzazione, e gli interventi dei compagni: Basso (Caserta), Fenu (Salerno), Pace (Matera), De Felice (Avellino), Cazzato (Taranto), Guaragna (Comune Regionale Calabria), Frangonese (Benevento), Ranieri (Bari), Carbonaro (Foggia), Daniele (Napoli), Volpe (Comitato regionale campano), Garofalo (Cosenza), Calabrese (Campobasso), Manca (Lecce), Politano (Tanzano).

Come reagire, come essere

Il Senato ha modificato il decreto-legge

# ESAMI: LA «RIFORMA» DI SULLO VARRÀ SOLTANTO PER DUE ANNI

Accolto un emendamento DC-PSI - Il provvedimento tornerà alla Camera - Il voto in condotta non sarà considerato per l'ammissione agli esami - Interventi del compagno Papa e della sen. Carettoni

Il decreto-Sullo che modifica i criteri per gli esami di Stato — maturità, abilitazione e licenza media — sarà valido solo per due anni. Questa limitazione è stata sancita, ieri, da un voto del Senato che ha approvato un emendamento DC-PSI (Codignola-Limoni). La modifica ha avuto l'assenso del neoministro dell'Istruzione, Ferrari-Agradi.

Altri criteri per gli esami scolastici, già oggetto di un aspro scontro politico alla Camera, avranno, dunque, carattere sperimentale. Per la

approvazione definitiva il provvedimento dovrà perciò ritornare a Montecitorio.

La stessa maggioranza ha riconosciuto implicitamente i difetti d'improvvisazione e di insufficienza delle nuove disposizioni e, approvandole solo in via sperimentale, ha allo stesso tempo tacitato i contrasti che minacciavano di riesplodere a Palazzo Madama, mandando completamente all'aria il decreto-Sullo. Da senatori della maggioranza sono infatti venute ieri forti pressioni, da una parte per

cancelare le innovazioni positive, dall'altra per superarle, almeno in parte, i limiti più evidenti.

Modifiche sostanziali avrebbero impedito quasi sicuramente l'approvazione entro il 15 aprile del decreto, che, in tal caso, sarebbe decaduto. Dopo una fatta consultazione con i rispettivi gruppi delle Camere, socialisti e dc hanno, perciò, deciso di limitare a un solo biennio la validità dei provvedimenti. Lo sbocco del contrasto è stato, in sostanza, rinvii. Nello stesso tempo, DC e PSI hanno proposto un ordine del giorno in cui, accanto a una serie di indicazioni positive, si metteva in discussione in modo equivoco l'innovazione nei criteri di valutazione del candidato da parte della commissione d'esami per la «maturità» e la famosa questione di quale maggioranza di commissari sia sufficiente per giudicare idoneo l'alunno.

impegnato formalmente a dare una tale direttiva con ordinanza ministeriale.

Per reintegrare il salario dei lavoratori che si presentano candidati agli esami di Stato, i comunisti hanno rinunciato all'emendamento perché si è stabilito, su suggerimento del sottosegretario Fanfani, di provvedervi con una apposita legge da varare subito.

Nella seduta odierna si avrà il voto finale sul decreto.

f. i.

Gli USA e il credito internazionale

# Si è incontrato con Colombo il sottosegretario Volcker

Si è parlato delle restrizioni doganali che gli americani vogliono applicare ai prodotti tessili. La limitazione imposta alla vendita dell'acciaio

Il sottosegretario al Tesoro degli USA, Paul Volcker, si è trattenuto a Roma un giorno e mezzo per colloqui con il ministro del Tesoro on. Colombo e il governatore della Banca d'Italia. La visita fa parte di un giro nelle capitali europee e da altri paesi. Nello stesso tempo, a Washington, il Dipartimento del Commercio annunciava allenamenti nelle restrizioni doganali, mandando completamente all'aria il decreto-Sullo. Da senatori della maggioranza sono infatti venute ieri forti pressioni, da una parte per

cancelare le innovazioni positive, dall'altra per superarle, almeno in parte, i limiti più evidenti.

Modifiche sostanziali avrebbero impedito quasi sicuramente l'approvazione entro il 15 aprile del decreto, che, in tal caso, sarebbe decaduto. Dopo una fatta consultazione con i rispettivi gruppi delle Camere, socialisti e dc hanno, perciò, deciso di limitare a un solo biennio la validità dei provvedimenti. Lo sbocco del contrasto è stato, in sostanza, rinvii. Nello stesso tempo, DC e PSI hanno proposto un ordine del giorno in cui, accanto a una serie di indicazioni positive, si metteva in discussione in modo equivoco l'innovazione nei criteri di valutazione del candidato da parte della commissione d'esami per la «maturità» e la famosa questione di quale maggioranza di commissari sia sufficiente per giudicare idoneo l'alunno.

Nel dibattito sono intervenuti il compagno PAPA e il senatore TULLIA CARETTONI: hanno messo in rilievo che il centrosinistra non riesce a superare le sue contraddizioni e subisce le spinte di destra mentre proclama proposte di riforma che rimangono sulla carta.

Gli emendamenti comunisti sono stati in genere respinti. Il voto di condotta non sarà però considerato ai fini dell'ammissione agli esami. Una modifica in questo senso, proposta dal PCI, non è stata inserita nella legge, ma il ministro Ferrari-Agradi si è

Il sottosegretario USA, fra l'altro, non ha mancato di lamentare possibili restrizioni alla possibilità dei grandi holding USA di rifornirsi di capitali in Italia. La visita fa parte di un giro nelle capitali europee e da altri paesi. Nello stesso tempo, a Washington, il Dipartimento del Commercio annunciava allenamenti nelle restrizioni doganali, mandando completamente all'aria il decreto-Sullo. Da senatori della maggioranza sono infatti venute ieri forti pressioni, da una parte per

cancelare le innovazioni positive, dall'altra per superarle, almeno in parte, i limiti più evidenti.

Modifiche sostanziali avrebbero impedito quasi sicuramente l'approvazione entro il 15 aprile del decreto, che, in tal caso, sarebbe decaduto. Dopo una fatta consultazione con i rispettivi gruppi delle Camere, socialisti e dc hanno, perciò, deciso di limitare a un solo biennio la validità dei provvedimenti. Lo sbocco del contrasto è stato, in sostanza, rinvii. Nello stesso tempo, DC e PSI hanno proposto un ordine del giorno in cui, accanto a una serie di indicazioni positive, si metteva in discussione in modo equivoco l'innovazione nei criteri di valutazione del candidato da parte della commissione d'esami per la «maturità» e la famosa questione di quale maggioranza di commissari sia sufficiente per giudicare idoneo l'alunno.

Nel dibattito sono intervenuti il compagno PAPA e il senatore TULLIA CARETTONI: hanno messo in rilievo che il centrosinistra non riesce a superare le sue contraddizioni e subisce le spinte di destra mentre proclama proposte di riforma che rimangono sulla carta.

Gli emendamenti comunisti sono stati in genere respinti. Il voto di condotta non sarà però considerato ai fini dell'ammissione agli esami. Una modifica in questo senso, proposta dal PCI, non è stata inserita nella legge, ma il ministro Ferrari-Agradi si è

# Chiesta la convocazione delle commissioni Esteri e Difesa

I compagni Sandro e D'Aceto hanno presentato al loro Partito, presidente della Camera, la richiesta di convocazione straordinaria, in seduta congiunta delle commissioni Esteri e Difesa, sottoscritta da tutti i componenti comunisti delle due commissioni, per ascoltare le dichiarazioni dei ministri degli Esteri e della Difesa in relazione alla prossima sessione del Consiglio atlantico, convocata per il 10 aprile a Washington.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALLUCINANO non tenuti ad essere presenti alla Camera fin dall'inizio della seduta anticipata di oggi venerdì 28.

La discussione

a Palazzo Madama

# De Marchi: «Drammatica situazione per la difesa del suolo»

Ieri mattina ha avuto inizio al Senato la indagine conoscitiva sulla difesa del suolo e la regolazione dei fiumi, che viene condotta congiuntamente dalle commissioni lavori pubblici e agricoltura. L'indagine è in fase di elaborazione e preparazione di un piano organico plurennale di interventi, e alla emanazione di nuove leggi in questo settore.

La prima personalità ascoltata ieri è stato il prof. De Marchi, presidente della commissione interministeriale, istituita dopo la disastrosa alluvione del novembre '66 che colpì fra l'altro Firenze.

Il prof. De Marchi ha iniziato con un'affermazione molto grave: «La difesa del suolo definitiva è impossibile». Ha poi soggiunto che la sua commissione sarà bisognosa di tempo per condurre a termine l'indagine necessaria, ma che tuttavia essa ha già stabilito che secondo un primo sommario calcolo saranno necessari alla difesa del suolo 5.600 miliardi, in trent'anni; di questi, 1.800 debbono essere investiti subito, nei primi cinque anni.

De Marchi ha poi riconosciuto la necessità di una unità di direttive nella difesa del suolo che debbono partecipare le istituzioni. Infine ha detto che la situazione attuale della situazione legislativa, data che ormai si è esaurita la legge della montagna e sta per spirare quella delle coste.

Le commissioni hanno accettato i loro lavori a dopo Pasqua.

# Vittoria della FIOM-CGIL all'Aspera di Torino

La FIOM ha riportato una clamorosa vittoria nelle elezioni del 21 marzo che si sono svolte tra i 110 lavoratori dell'Aspera Motors, industria elettromeccanica (controllata dall'IFI-CIAT) che fornisce motori a numerose industrie di elettrodomestici. La lista della FIOM, che contestualmente si presentava per la prima volta tra gli operai, ha ottenuto la maggioranza assoluta, con il 64 per cento dei voti tra gli operai, e ben 5 degli 8 seggi operai. Era dal 1962, da quando la fabbrica era stata costruita, che il sindacato unitario non riusciva a presentare la lista dei risultati (tra parentesi, i voti dell'anno scorso): FIOM 43 voti e 5 seggi; UILM 142 voti (25) e 2 seggi; FIM 35 voti (13) e zero seggi; CISNAL 88 voti (12) e un seggio.

Il segno degli impiegati è toccato, come già l'anno scorso, alla UILM, unica lista presentata.